



La rete di Renica che ha portato il Napoli alla vittoria

Bigon
«Benissimo: in attesa di quei tre...»

NAPOLI. Bigon probabilmente non se lo immaginava. Ieri sera il suo Napoli si è trovato primo in classifica. Dopo due giornate non vuol dire molto e questo il neoallenatore partenopeo lo sa benissimo. Ma non basta. «Sono contento per i ragazzi, stanno lavorando davvero molto bene per sopprimere alle assenze», racconta emozionato dopo la sua prima vittoria al San Paolo — sono stati umili e concentrati. Ecco, è questo il Napoli che volevo. Carnevale, sia pure in forma strepitosa, non riesce a concretizzare il suo lavoro, dice di sentirsi troppo solo... «Stamani», racconta Bigon, «ho parlato al telefono con Careca prima che giocasse con la sua nazionale contro il Cile. Mi ha detto che a Verona vuole essere assolutamente in campo: presto Carnevale avrà la migliore "spalla" del mondo». Poi Bigon ha fatto i complimenti a Zola «sta migliorando», ed a tutti gli altri. Adesso il Napoli dovrà affrontare due trasferte, prima Cesena, ex squadra del tecnico padovano, poi Verona. «L'importante è uscire imbattuti», dice Bigon — in attesa che rientrino quei tre...»

Il Napoli, così com'è, non ha spaventato le spie dello Sporting Lisbona, prossima avversaria in Coppa Uefa: andata in Portogallo il 14 settembre. Teri in tribuna al San Paolo c'era anche Manuel José, il tecnico di Gomes e compagni. «Il Napoli mi è apparso una squadra lenta — ha detto — ed a centrocampo non ha molta fantasia. A questo punto credo che avremo il 50 per cento delle possibilità di qualificazione». Molto duro con Renica e compagni anche l'Udinese Balbo. «Non sono una grande squadra», il Napoli si ritroverà stamane una seduta defatigante. Domani partenza per Cesena in vista del turno infrasettimanale. Gli azzurri resteranno in ritiro fino alla partita con la Verona. Venerdì prossimo a Vicenza dovrebbero essere raggiunti da Careca e Alemão. □ L.S.

Al 90' Crippa rischia l'harakiri, ma Giuliani...
2' lunga sgroppata sulla destra di Carnevale che stringe al centro e passa a Zola lanciato verso la porta: Oddi con un recupero disperato devia in angolo
6' di nuovo Carnevale: un suo tiro-cross costringe Garella ad una deviazione in angolo.
19' Carnevale sempre più scatenato: in area aggira l'avversario ma con un'altra prodezza Garella, uscendo a valanga, gli copre lo specchio della porta.
24' Zola apre per De Napoli, poi va al centro per raccogliere il passaggio di ritorno, ma Garella lo anticipa in uscita.
29' corner di Mauro, testa di Baroni, Garella para.
48' Zola falcato mentre sta per entrare in area (o forse era già dentro?) l'arbitro assegna soltanto la punizione dal limite.
47' gol partita del Napoli: punizione, serie di rimpalli, la palla arriva a Renica sul filo del fuorigioco. Il libero colpisce di collo pieno e fa secco Garella.
63' punizione dal limite per il Napoli: batte Zola «alla Maradona» e la palla sbuccia la traversa.
90' Crippa rischia di rovinare tutto: azzardato passaggio indietro a Giuliani, sulla palla si avventa De Vitis ma il portiere riesce a parare. □ R.P.

DAL NOSTRO INVIATO
RONALDO PERGOLINI

NAPOLI. È il Napoli «made in Italy» è in testa al campionato. Albertino Bigon non poteva chiedere di più per il suo «vero» esordio da allenatore degli azzurri. Con una squadra autarchica è riuscito a sbarazzarsi, seppure con qualche difficoltà, di una Udinese che con i suoi bravi, ma non certo buoni, stranieri ha davanti a sé un campionato tutt'altro che agevole. I friulani si permettono il lusso di portare a spasso Gallego, ormai buono solo per un campionato «masters», e di presentare quella pseudo punta chiamata Balbo.

Nonostante questi handicap volontari tutto la squadra di Mazzia è riuscita ad imbrigliare il Napoli occupando in pianta stabile la propria metà campo e mordendo poi il pressing ad ogni tentativo di giocare del Napoli. Un Napoli non certo da mille e una notte ma che con il ritorno di Careca e Alemão potrà recitare la sua parte di protagonista in

questo campionato. E se non ci sarà più Maradona, come sembra più probabile, ecco pronto Zola. Il piccolo sardo ha già sfattato «el Pibe» dal cuore dei tifosi e i numeri, senza ovviamente fare paragoni con Maradona, ce li ha tutti: velocità, fantasia, dribbling, ma anche visione di gioco. Nonostante il divario di valori in campo c'è voluta una zampata di Renica per strappare il risultato pieno e con quel gol il libero mette la cordina alle giustificate critiche sulla sua prestazione. Il Napoli lo ha confermato ma lui conferma la sua allergia naturale ad interpretare in maniera moderna il suo ruolo. Dal libero di solito nasce l'impostazione del gioco. Dai piedi di Renica partono solo pallonate a vanvera che spesso diventano passaggi per gli avversari.

Ma il Napoli è primo in classifica e le critiche lasciano il tempo che trovano. Nella ripresa poi ha legittimato un successo che altrimenti sem-

NAPOLI 1
UDINESE 0
NAPOLI: Giuliani 6, Ferrara 6, Francini 6, Crippa 6,5, Baroni 6, Renica 6, Fusi 6, De Napoli 6, Zola 7 (dall'89 Nerl ng), Mauro 6 (dal 78' Conradini ng), Carnevale 7, (12 Di Fusco, 14 Tarantino, 15 Bucclarelli).
UDINESE: Garella 7, Oddi 6, Vanoli 5,5; Bruniera 6, Sensini 6, Lucci 6, Mattei 5,5, Orlando 5,5, Simonini 5 (dal 71' De Vitis ng), Gallego 5 (dall'85 Minaudo ng), Balbo 4,5. (12 Abate, 13 Paganin, 15 Catalano).
ARBITRO: Magni di Bergamo 6,5.
RETE: 47' Renica.
NOTE: angoli 7 a 2 per il Napoli. Ammoniti Vanoli, Lucci e Orlando. Spettatori 44.055 per un incasso complessivo di lire 876.000.990. Una delle curve è restata chiusa per i lavori di ristrutturazione. Cielo sereno, terreno buono.

ROMA 0
ASCOLI 0
ROMA: Cervone 7; Tempestilli 5, Nela 6, Manfredonia 6,5, Berthold 6,5, Comi 4; Desideri 6, Gerolin 5,5 (dal 78' Baldieri s.v.); Voeller 7, Gianni 5,5, Rizzitelli 5. (12 Tancredi, 13 Conti, 14 Impallomeni, 15 Pellegrini).
ASCOLI: Lorieri 7; Destro 6, Rodia 5,5, Colantuono 6, Aloisi 6, Arslanovic 6,5, Cvetkovic 6,5, Sabato 6, Cavaliere 6, Giovannelli 6, Casagrande 6 (dall'87' Benetti S.V.). (12 Bocchino, 13 Mancini, 15 Carillo, 16 Didone).
ARBITRO: Di Cola di Avezzano 5.
NOTE: angoli 10 a 2 per la Roma. Ammoniti Aloisi, Comi, Sabato, Tempestilli, Casagrande e Giovannelli. Spettatori 16.460 per un incasso di 395 milioni e 627 mila lire. Pomeriggio afoso, terreno in buone condizioni.

SAMPDORIA 0
BARI 0
SAMPDORIA: Pagliuca 6,5; Mannini 7, Katanec 6; Pari 5,5, Vierchowod 6,5, Pellegrini 6; Carboni 7, Cerezo 6,5 (78' Salsano s.v.), Viali 6, Mancini 5,5, Dossena 5 (48' Lombardo 6,5). (12 Nuclari, 13 Lanna, 15 Invernizzi).
BARI: Mannini 6,5; Loseto 6, Carrera 6; Terracenera 6, Lorenzo 6,5, Brambati 6,5; Joao Paulo 5 (39' Perrone 6,5), Gerson 5, Di Gennaro 6, Maiellaro 6,5, Monelli 6,5 (80' Urbano s.v.). (12 Alberga, 13 Carbone, 16 Scarafoni).
ARBITRO: Quartuccio 5.
NOTE: angoli 6-3 per la Sampdoria. Ammoniti: 24' Katanec e Maiellaro per reciproche sberleffiature; 49' Carrera per scorrettezza; 77' Monelli per proteste. Pioggia per tutto l'incontro, terreno pesante, spettatori 20.754 per un incasso di 407 milioni 738 mila lire. In tribuna l'allenatore del Brann Bergen, Thordasson, prossimo avversario in Coppa delle Coppe della Sampdoria.

NAPOLI-UDINESE

La formazione di Bigon priva di Careca, Alemão e... Maradona ora è in testa alla classifica. Friulani piegati da un gol di Renica

Gli «orfanelli» volano

NAPOLI vs **UDINESE**
Totale 20 vs Totale 10
TIRI: In porta 6, Fuori 4, Da lontano 0
Totale 13 vs Totale 29
FALLI COMMESSI: 11 vs 5
Fusi 3 vs Sensini 6
Totale 51 vs Totale 51
Mauro 10 vs Bruniera 8
PALLONI PERSI: il più sprecone
TEMPO: Effettivo di gioco 1° Tempo 34', 2° Tempo 30', 1° Tempo 38', 2° Tempo 40' vs Totale 64', Totale 78'
Interruzioni di gioco vs Totale 78'

Danze e fiori per «Zoladona»

NAPOLI. Hanno ballato sul taxi. Dentro c'era Gianfranco Zola il nuovo Maradona come già lo chiamano i tifosi del San Paolo. 23 anni, prelevato quest'estate dalla Torres nell'infimo della C2 meridionale, costo 800 milioni.

In panchina la radiolina non c'era, i giocatori hanno avuto la sorprendente notizia nel sottopassaggio. Negli spogliatoi si è brindato «con spumante italiano» tiene a sottolineare l'emozionatissimo dirigente accompagnatore Trifuogio. Sue le battute in libertà: «Il Napoli gioca "a Zola"».

Diciamo che gioca con Zola. E ancora: «Perché mi chiedono del Milan e della sua massima, noi ci facciamo gli affari nostri, contrariamente a qualcun altro...». Moggi sparito, Ferlaino fuggito via dopo il gol di Renica, le voci di dentro del Napoli finiscono qui. Incredulità, gioia e tanto orgoglio sulle facce dei giocatori. «Io i miei golletti li ho sempre fatti, si fa bello Alessandro Renica. È lui il nuovo capitano dell'era post Maradona ma probabilmente dovrà cedere la fascia a Careca. «Miracoloso! Miracoloso», urla De Napoli, la felicità è dipinta negli occhi di Carnevale: «No, non lo so chi ha fatto il cross per Renica, scusate ma sono un po' stordito...». □ L.S.



Un momento di Napoli-Udinese: Simonini manca l'appuntamento con il pallone

ROMA-ASCOLI

Il capitano sciupa un rigore I marchigiani ringraziano

Giannini protagonista nel festival dell'errore

La traversa beffa Rizzitelli
18' Giannini impensierisce Lorieri. Calcio di punizione dal limite, il romano tira ad effetto ma il portiere dell'Ascoli sventa.
29' Di Cola fischia un calcio di rigore a favore dei giallorossi per fallo, forse avvenuto fuori dell'area, di Aloisi su Rizzitelli. Calcio Giannini ma Lorieri, bravissimo, si tuffa sulla sinistra e para in due tempi.
47' altra grossa opportunità per la Roma: Manfredonia smarca Giannini, ma il regista calcia malamente sul portiere in uscita.
52' e 53' due opportunità per l'Ascoli. Sempre Cvetkovic il protagonista: prima, lanciato da Arslanovic, si fa parare il pallonetto da Cervone. Poi fa tutto da solo in contropiede: fuga, dribbling, ma il tiro finale è fiacco e il portiere romanista neutralizza.
60' Si rilà viva la Roma. Cross dalla destra di Gerolin, Rizzitelli colpisce bene di testa ma l'incrocio dei pali gli nega la gioia del gol.
61' Anche Nela sfiora la marcatura ma la sua conclusione finisce alla destra di Lorieri.
87' Cvetkovic viene fermato da Cervone che neutralizza fuori dalla sua area l'asciolano lanciato a rete. □ R.C.

ROBERTO CORRADETTI

FESCARA. Un Roma-Ascoli caratterizzato da tanti errori. Entrate in ritardo sulla palla, scorrettezze reciproche, difensori costretti più volte a fermare i diretti avversari affermandoli per la maglia o ricorrendo a «colpi proibiti».

Ne è uscita la partita che si aspettavano un po' tutti i giallorossi ad assediare ed i marchigiani ad agire di rimessa. Le occasioni della Roma, però, ben poche volte sono state ni-

tide. Al tiro la squadra di Radice, infatti, ci è arrivata sempre dopo azioni molto confuse che hanno generato tantissime mischie dalle quali la dilettata ascolana è riuscita sempre a salvarsi.

Radice, insomma, ha ancora tanto da lavorare ma comunque le premesse per far bene ci sono, almeno per quanto si è visto a Pescara. Da registrare peraltro, a centrocampo, un Giannini davvero

spento; e, in difesa, Tempestilli sempre in affanno su Cvetkovic. Le note liete arrivano dai tedeschi: Voeller e Berthold sono apparsi già in condizione.

Così come sono già a buon punto, tra i bianconeri, Cvetkovic e Arslanovic. Tra i migliori, sicuramente anche Lorieri a cui va il merito, a parte le numerose parate, di avere sventato il calcio di rigore tirato, malamente, da Giannini. L'unica grossa occasione, oltre alla traversa di Rizzitelli, creata dai romanisti.

L'Ascoli è stato migliore di quello visto contro il Napoli. Ma anche Bersellini avrà il suo bel da fare per registrare a dovere tutti i reparti della sua compagine, specie adesso che ha la certezza di non avere più Altobelli, finito al Brescia.

Nettamente sotto forma anche la terza arbitrale. Il signor Di Cola ha fischiato spesso a sproposito ed ha decretato il rigore sul quale solo la moviola potrà fugare i numerosi dubbi. Uno zero a zero giusto, che accontenta Bersellini e lascia un po' di amaro in bocca ai giallorossi, ma soltanto per il rigore sbagliato da Giannini.

Siamo già a settembre, ma quello che si vede è ancora più che mai calcio d'agosto.



Il portiere dell'Ascoli, Lorieri, para il rigore (che avrebbe decretato la vittoria) calciato debolmente dal capitano della Roma, Giannini

SAMPDORIA-BARI

Campo paludoso a Genova I doriani s'impantanano in un pari

Boskov nei panni del duro Pm processa la sua squadra

Monelli steso, era rigore?
3' Pari ruba una palla al limite dell'area e tira in corsa. Mannini in tutto riesce a bloccare.
7' Cerezo batte a sorpresa una punizione per Carboni che è libero in area, ma da posizione angolata spara a lato.
18' Scambio Viali-Mancini, tiro di quest'ultimo e deviazione di Mannini.
21' Su corner battuto da Joao Paulo in mischia Maiellaro risolve con un tiro sul fondo.
33' Pari per Dossena, cross e colpo di testa di Cerezo deviato in corner.
36' Cerezo lancia a Viali, il diagonale dell'attaccante deviato in corner dal recupero di Lorenzo.
53' Su punizione di Mannini, Lombardo controlla in area, ma il suo tiro è su cartelloni pubblicitari.
60' Punizione di Viali ribattuta dalla barriera, ancora Luca Pellegrini e Mannini vola a respingere.
63' Su corner di Mancini, Katanec di testa anticipa Mannini ma mette alto.
70' Monelli si libera di Vierchowod e viene steso da Luca Pellegrini. Sembra rigore netto, ma Quartuccio sorvola.
87' Katanec-Viali-Mancini, il tiro dell'attaccante è deviato in corner con la punta del piede da Lorenzo. □ S.C.

SERGIO COSTA

GENOVA. Pioggia. Bari e Sampdoria. Un assedio continuo, ininterrotto, quanto inutile. La squadra di Boskov nel pantano del «Ferraris» non riesce a superare la «barriera» quanto determinata compagine di Salvevini e getta alle ortiche la possibilità di restare in testa alla classifica. Va detto, ad onore di cronaca, che a lamentarsi alla fine per l'arbitraggio dell'incerto Quartuccio deve

essere proprio il Bari, cui è stato negato un clamoroso rigore (netto sgambetto di Pellegrini a Monelli) a metà del secondo tempo. Ma una vittoria sarebbe stato un premio troppo generoso per una compagine che ha pensato solo a distruggere, approfittando anche del terreno molto allentato, sacrificando sull'altare del risultato lo spettacolo.

Il campo scivoloso ha com-

plicato maledettamente il compito della Sampdoria. E su questo piano la squadra di casa ha le sue attenuanti. Ma nel processo generale la «banda Boskov» non può essere assolta con formula piena, perché ancora una volta ha dimostrato carenze evidenti in fase realizzativa. Se si vuole vincere lo scudetto è giusto trovare il guizzo vincente anche contro autentici bunker come quello allestito da Salvevini. La Sampdoria di ieri ha tirato molto in porta ma sempre contro gli stinchi degli avversari, ha avuto qualche buona occasione e l'ha spreca. A fine partita Boskov ha accusato la sua squadra di scarsa concretezza.

E sempre a proposito di realismo è giusto dire che pure in una giornata storta l'allenatore blucerchiato è riuscito a trovare finalmente la formula giusta per ambire ad un campionato di vertice. L'innesto di Carboni al posto dello «scioccato» (per l'aggressione di mercoledì dopo il derby) Victor ha portato indubbi benefici in fase di spinta sulla sinistra, come ne ha portato Lombardo, subentrato allo spento Dossena nella ripresa, a destra. Dal pareggio con il Bari è nata una Sampdoria sprint che può puntare in atto.